

**BASEGGIO** (Basilio) (*chiesa di san*). Veniva edificata dalla famiglia anzidetta in onore di san Basilio magno, arcivescovo di Cesarea. Rovinata nel 1347 per terremoto fu rinnovata dalla medesima famiglia, e nel principio del secolo decimosesto, dando segni di prossima caduta, fu nuovamente in gran parte ristorata. Era parrocchiale, con nove sacerdoti, tre chierici, ed avea in custodia il corpo di Pietro Acotanto, patrizio, per la santità della vita e per la insigne sua carità verso il prossimo, venerato siccome beato. Le spoglie dell'Acotanto stanno ora nella vicina chiesa di san Sebastiano, vendendosi vino e cervogia nel perimetro già occupato da quella di san Basilio, da oltre trent'anni, demolita.

**BASILIA**, v. BASEGGIA.

**BASSO** (*chiesa di san*). Or è chiusa, e tramutata a profani usi. L'origine sua risale al 1076, e per incendio veniva rinnovata nel 1105. Per uguale avvenimento, nel 1661, fu rialzata dai fondamenti dal Benoni, reputato uno dei migliori architetti, che allor vissero in Venezia. Era parrocchiale, ed avea quindici sacerdoti e tre chierici.

**BASSETTA**. Voce la quale, oltre significare un noto giuoco di carte, violento e di rischio, e la pelle dell'agnello ucciso poco dopo ch'egli è nato, era usata dai Veneziani in certe locuzioni per *fortuna*, per *caso*, e per indicare eziandio una mala azione, un inganno; laonde far una bassetta valeva *far un soprammano, un trucco*.

**BASTARDA**, dicevasi la più grande delle vele latine di una galera.

**BASTAZO** (bastagio), facchino al servizio delle dogane e dei lazzeretti.

**BASTIAN**, Sebastiano, nome proprio di uomo.

**BASTION**, osteria, taverna ove si vendeva vino a minuto, e si ricevevano effetti in pegno, per i quali ritraevansi i due terzi in danaro, e un terzo in pessimo vino, detto appunto *Vin da pegni*.

**BATARIUS rivus**, canale che passava per mezzo l'ampio spazio, sopra il quale si formò poscia la piazza di san Marco.